

La prima lezione finalizzata allo sviluppo del progetto di OpenCoesione, che ha visto coinvolta anche la nostra classe, è stata opportunamente divisa in due diverse tranche:Ⓔ

Ⓔ Nella prima, gli studenti sono stati suddivisi in tre gruppi distinti, ad ognuno dei quali è stato assegnato il compito di analizzare i numerosi progetti previsti sul territorio pometano, per poi scegliere il candidato ideale al finanziamento pubblico, deciso in base ai dati relativi al caso forniti da enti specializzati in sondaggi e statistica.Ⓔ

Le parole chiave delle varie scremature dei progetti sono state utilità, benefici e urgenza. Ⓔ

Nella seconda, invece, i tre progetti “vincenti” sono stati messi a confronto, esponendone sinteticamente gli aspetti più salienti.Ⓔ

Un primo gruppo ha esposto alla classe un progetto indirizzato alla semplificazione delle procedure di collocamento per le classi disagiate che, come riportano alcuni dati Istat, costituisconoⒺ

Ⓔ

una percentuale non indifferente della popolazione.Ⓔ

Un altro progetto, esposto da un secondo gruppo, era finalizzato a migliorare il sistema regionale dell’istruzione e del programma di orientamento dei neo-laureati, che molto spesso si affacciano al mondo universitario e lavorativo senza le adeguate informazioni.Ⓔ

L’ultimo progetto invece è dedicato all’integrazione degli extracomunitari nel mondo del lavoro, favorendone così lo sviluppo sociale.Ⓔ

Ⓔ

Al termine del confronto, è stato facilmente riscontrato che tutti i progetti presentavano molte similarità di base, esplicitando la consapevolezza che oggi il fronte sul quale le nuove generazioni sono maggiormente sensibili è principalmente uno: il lavoro.Ⓔ

Ⓔ

Dunque, il problema della disoccupazione in vari ambiti è stato, per l’intera classe, il campo più urgente per il quale agire e stanziare fondi.Ⓔ

PSX_20150210_091438Ⓔ

Ⓔ

L’articolo che prenderemo come esempio per il nostro progetto è “Beni confiscati alle mafie, ecco la mappa open data regione per regione” pubblicata su “Il Tirreno – Toscana” il 5/09/2014.Ⓔ

Ci interessa poiché spiega come ci sia confusione sul numero di beni confiscati alle mafie e sul loro valore che diminuisce nel corso del tempo. La spiegazione avviene con l’utilizzo di ben 10 grafici a linee, a barre e cartine geografiche con indicatori di densità che rappresentano l’andamento del numero di confische e la distribuzione (anche al Nord) dei beni mafiosi.Ⓔ

La scelta ricade su quest’articolo per via delle modalità espositive che utilizza: in particolare, indicatori di densità sul territorio e grafici a barre sugli sviluppi temporali sono metodi che ben si adattano al progetto sull’occupazione su cui opereremo.Ⓔ

Ⓔ

Project ManagerⒺ

Romano ThomasⒺ

Ⓔ

ResearcherĐ
Ahmed TanveerĐ
Đ
Analista Đ
Scozzari SilviaĐ
Đ
Coder Đ
Bonifacio PietroĐ
Đ
DesignerĐ
Volucello SaraĐ
Đ
BloggerĐ
Marrazzo DalilaĐ
Đ
SocialĐ
Ferrari FrancescoĐ
Đ
StorytellerĐ
Serio GioeleĐ
Đ